

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.40 7.10
8.12* 11.21 12.15 16.42 17.51-20.7*

Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.26* 7.27
8.55-10.51* 12.10-14.40 17.0-18.34

Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 5.36-
7.24-8.55-11.55 13.16-4.18-28 19.30

* Solo la domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Da Piazza Brembana a Branzi o. r. 9.3 10.35
Ritorno 6.15 - 15.35

Da Piazza Brembana ad Avcrana 9.3 - 16.15
Ritorno 6.15 - 5.30

San Giuseppe Il Sacerdozio Mons. Vescovo per la commemorazione del Centenario dell'Eucarestia

Patrono della grande famiglia cattolica, la Chiesa universale, come lo proclamò Pio IX l'8 Dicembre del 1870, S. Giuseppe è anche il Patrono della casa edificata sul fondamento della legge evangelica, cioè della famiglia cristiana, perché capo della Sacra Famiglia, alla quale, ogni singola famiglia consacrata dalla grazia di Cristo, deve guardare ed ispirarsi come a proprio altissimo modello.

l'anima, è cosa che fa tremare chi ci pensa sul serio! Ma la Paternità è anche potere giuridico; è superiorità di diritto e di fatto; e il sentirsi superiore è altrettanto soddisfacente quanto è greve il sentirsi responsabile; nella Paternità la Provvidenza unisce, per legge, doveri e glorie. Ma la legge comune, ordinaria, per S. Giuseppe non tiene: Padre di Nostro Signore quando si tratta di fare

Mentre l'Anno Santo commemorativo della Redenzione volge, al suo termine, il Sommo Pontefice chiama il mondo a ricordare il centenario diciannove volte ripetuto della istituzione del sacerdozio, e quello della Eucarestia: i due doni divini per cui la Redenzione è non solo rievocata continuamente al pensiero dei cristiani, ma realmente rinnovata.

Presso i popoli pagani il sacerdozio — che di questo vogliamo oggi far parola — è qualche cosa di insito nella natura e nei bisogni della umanità. Non c'è popolo che non abbia religione, sacrificio, e quindi sacerdote, per imperfetto che sia il culto che esso tributa alla Divinità. Dal Rex sacrificulus che Tito Livio ci racconta istituito sin dal tempo dei primi Re di Roma, ai Sacerdoti che Tacito ci dipinge al vivo nella sua Germania, circondati di riti misteriosi e terrificanti, e giù giù per secoli, gli uomini sentirono sempre il bisogno di scegliere qualcuno che fosse loro intermediario presso Dio, che parlasse con Dio a favore del popolo, che lo propiziasse con offerte, che ne chiedesse i responsi. Omero e Virgilio danno nei loro poemi una importanza massima al sacerdote.

Fra il popolo di Dio Presso il popolo Ebreo, nell'Antico Testamento, abbiamo due classi di persone a contatto con Dio: i Leviti e i Profeti. I primi avevano particolarmente affidato il culto; gli altri erano gli araldi di Dio, l'eco della sua voce.

Nella religione di Cristo Nel Cristianesimo il sacerdote riunisce in sé l'uno e l'altro compito: egli offre a Dio il sacrificio a favore del popolo, e porta al popolo la parola di Dio; i due uffici che San Paolo chiarisce quando afferma che il sacerdote è costituito « ut offerat dona et sacrificia pro peccatis » — e insieme è l'ambasciatore di Dio: « pro Christo legatione fungimur, Tamquam Dei exhortante per nos ». Ma non si arresta qui la missione del sacerdote. Egli è, come Cristo, il benefattore, il consolatore, il padre di ogni afflitto, il conforto delle vedove e dei pupilli, colui che asciughi le lagrime di ogni sventura. E perché possa esercitare largamente il suo ufficio paterno, perché abbia cuore per tutti i derelitti, la Chiesa lo vuole libero da ogni vincolo di famiglia, quasi senza padre, senza madre, senza parenti, come Melecco. Lo vuole puro e casto, affinché la sua voce sia voce di cielo e non di mondo.

Puro e casto, perché sia degno di accostarsi a Dio, perché possa « vedere Dio », ossia sollevarsi sino a Dio con l'orazione e la contemplazione, e scrutare i divini voleri per poi trasmetterli e spiegarli al popolo. E quindi, come depositario della divina legge e annunziatore e banditore di essa, lo vuole dotto nelle scienze sacre, lo vuole santificato all'ascetica più elevata; e perché sia rispettato, lo va preparando anche nelle lettere umane e nelle scienze, affinché nessun mezzo gli manchi, nessuna via gli sia chiusa per arrivare alle anime.

Che il mondo non lo circondi della dovuta stima e venerazione, ma bene spesso lo disprezzi e lo schernisca, e talora anche lo perseguiti, questo non arresta l'opera sua: poiché egli sa che è suo retaggio la profezia di Cristo: « Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi »; ed è tranquillo perché è stretto a Cristo: « Chi accoglie voi, accoglie me; e chi disprezza voi, disprezza me ». In tal modo il sacerdote passa sulla terra non curando le ingratitudini e le amarezze che incontra: compensato ad usura, quando può salvare un'anima e ricondurla a Dio. MONS. GAETANO CAROLLO.

S. E. Mons. Vescovo Coadiutore per il centenario commemorativo dell'Eucarestia e del Sacerdozio, ha fissato per la diocesi le seguenti manifestazioni commemorative:

1) Il giovedì 15 Marzo, alle ore 10, tutti i Sacerdoti della Città e del Suburbio converranno in Cattedrale per un'ora di adorazione da noi predicata, che terrà luogo del ritiro mensile fissato per quel giorno. Ad essi si uniranno anche gli alunni del Seminario Diocesano e potranno aggiungersi, con nostro vivo gradimento, anche i Superiori, i membri e gli alunni degli Ordini e delle Congregazioni religiose maschili.

Gli altri Sacerdoti della diocesi si raduneranno allo stesso scopo, nella stessa ora e nello stesso giorno, nella chiesa parrocchiale delle rispettive sedi di Vicaria, ad anche, quando ciò fosse possibile e previo accordo fra i rispettivi Vicari Foranei al fine di rendere più solenne il convegno, in qualche Santuario o chiesa centrale, dove si possano raccogliere i Sacerdoti di diversi Vicariati.

Così i sacerdoti di tutta la Diocesi si metteranno in comunione di preghiera coi confratelli di tutto il mondo.

2) La Domenica successiva, 18 marzo, nelle ore pomeridiane, si terrà in tutte le chiese parrocchiali e nelle chiese degli Istituti, escluse quindi le

chiese sussidiarie, un'ora di adorazione per il popolo per gli stessi scopi. Alla cerimonia è bene che partecipino in corpo le Associazioni religiose e di Azione Cattolica.

In alta città la funzione si celebrerà nella sola Cattedrale alle ore 15.

3) Il Giovedì Santo, giorno commemorativo della istituzione dell'Eucarestia e del Sacerdozio, i fedeli verranno invitati ad accostarsi numerosi alla S. Comunione e ad offrirla per gli accennati scopi di ringraziamento e di riparazione.

4) Il Giovedì dopo Pasqua, 5 aprile, in tutte le parrocchie della città avrà luogo la cara funzione della prima Comunione; e nel pomeriggio, alle ore 14,30, tutti i piccoli neo-comunicati converranno in Cattedrale attorno al Vescovo per una funzione Eucaristica in comune.

Se anche nelle altre parrocchie si vorrà scegliere lo stesso giorno per la pia cerimonia, l'omaggio dei piccoli a Gesù Redentore assumerà il carattere di manifestazione diocesana che riuscirà tanto gradita al Cuore SS. di Gesù e rimarrà scolpita a caratteri indelebili nella mente e nel cuore dei nostri fanciulli.

Ci auguriamo che le paterne disposizioni del Pastore della Diocesi siano dappertutto docilmente e piamente attuate.

Per la Giornata Universitaria

Colla domenica di Passione, 18 marzo, per disposizione del S. Padre, torna anche quest'anno la giornata nella quale i Cattolici di tutta Italia sono chiamati a rinnovare il plebiscito di simpatia — e non teorica soltanto — a quella che, viva aspirazione di un intero cinquantennio, dal 1920 è diventata in Milano, una dolcissima realtà — feconda di beni senza numero e incomparabili per la Religione e per la Patria nostra — la Università Cattolica che al S. Cuore di Gesù è sentemente fiera e orgogliosa di intitolarsi.

E l'appello del Pontefice Sommo, non può, non deve, per nessuna ragione, per nessun pretesto, cadere inascoltato.

Infatti:

Che cos'è l'Università Cattolica del S. Cuore?

È la massima istituzione scolastica dei cattolici italiani. Sorta nel 1920, giuridicamente riconosciuta nel 1924, ha pari diritti di tutte le altre Università del Regno. I suoi corsi di studio, le sue lauree ed i suoi diplomi hanno identico valore legale di quelli delle Università di Stato.

Ha tre Facoltà: la Facoltà di Giurisprudenza, la Facoltà di Lettere e Filosofia, la Facoltà di Scienze economiche.

Inoltre è affiancata da un Istituto Superiore di Magistero intitolato a Maria Immacolata.

Il suo corpo accademico è costituito da quasi un centinaio di professori.

La sua popolazione studentesca è di oltre 1800 studenti d'ambo i sessi, per i quali dispone di numerosissime borse di studio e di un Pensionato.

Gli scopi altissimi

Cooperare al ritorno di Cristo nella società moderna, nelle arti, nelle professioni, nell'a vita, formando larghe schiere di laureati profondamente cattolici.

La semplice enunciazione del sublime ideale che si propone di raggiungere l'Università Cattolica deve essere più che sufficiente per ogni cattolico d'Italia che si rispetta, che ha coscienza delle esigenze spirituali della nostra gioventù studiosa e — in orizzonte anche più vasto — della diletta Patria nostra — dev'essere più che sufficiente, diciamo, per fargli riguardare colla più profonda simpatia e come realmente provvidenziale la stessa grande Istituzione. Di più: deve stimolare a dare — col proprio contributo di preghiere fervide, di generose offerte — la prova tangibile del proprio affetto all'opera che — nel senso più nobile e reale della parola — non vive che di carità cristiana.

giungere l'Università Cattolica deve essere più che sufficiente per ogni cattolico d'Italia che si rispetta, che ha coscienza delle esigenze spirituali della nostra gioventù studiosa e — in orizzonte anche più vasto — della diletta Patria nostra — dev'essere più che sufficiente, diciamo, per fargli riguardare colla più profonda simpatia e come realmente provvidenziale la stessa grande Istituzione. Di più: deve stimolare a dare — col proprio contributo di preghiere fervide, di generose offerte — la prova tangibile del proprio affetto all'opera che — nel senso più nobile e reale della parola — non vive che di carità cristiana.

Quali invero i suoi mezzi?

Nessun capitale di fondazione. Essa vive unicamente della carità del popolo italiano, della generosità dei suoi «Amici», delle preghiere continue dei suoi «Piccoli Amici». Ai proventi della GIORNATA UNIVERSITARIA.

Lettori: all'opera!

Non lasciate passare la GIORNATA UNIVERSITARIA senza avere compiuto il vostro dovere verso la Università Cattolica del Sacro Cuore.

Per l'Università Cattolica del S. Cuore: Preghiere! Sacrifici! Offerte!

Il buon esempio

Siamo felici di pubblicare ancora una volta l'elenco dei nomi che hanno mandato il loro abbonamento sostenitore:

Sig. Bottagisi Alessandro, Francia; Sig. Carminati Diomira; Sig. Gervasoni Domenico, Francia; R. do Calvi D. Dionisio; Sig. Calvi Raffaele; Sig. Albertini Pietro; R. do Carisconi D. Domenico; Sig. Rovelli Carlo, Francia; Rev. do Marconi D. Mario; Sig. Castellani Giuseppe, Francia; Rev. Casari Don Alberto; Sig. Gualteroni Carlo; Sig. Arizzi Lucia; Rev. Ghiardi Don Enrico; Rev. Speda Don Mariano.

La Direzione sentitamente ringrazia e si augura che il buon esempio sia imitato da molti altri.



Per il giorno che gli è sacro voglio offrirvi, cari lettori, un pensiero, che pur non avendo il pregio della novità, può tuttavia esserne utile il richiamo.

San Giuseppe è il Santo del dovere puro senza piacere e senza gloria immediata. Sono due le serie dei doveri tutti propri di questo grande Patriarca: doveri coniugali verso la Madonna e doveri paterni verso Nostro Signore Gesù Cristo; furono i doveri del suo stato, i doveri della sua vita, quei tali doveri che distinguono l'un Santo dall'altro, perché ciascun Santo ha i suoi. Giuseppe ebbe e scrupolosamente adempì i doveri dello sposo ideale verso la Madonna, che trovò in lui affetto, reverenza, appoggio, difesa, tutto ciò insomma che una donna come Maria potè chiedere al migliore sposo, al più forte, al più geniale, al più fido.

E con quelli di sposo verso la Madonna, i doveri di Padre verso N. S. Gesù Cristo. Per Gesù Cristo lavorò, lottò, soffrì; per Lui, per salvarlo fanciullo, emigrò in Egitto, per educarlo nel suo nido, ritornò a Nazaret; per nutrirlo sudò nella povera bottega testimone umile di tanta grandezza morale: lo cercò piangendo, per tre giorni, finché non l'ebbe trovato nel Tempio.

alla propria coscienza, all'umanità di un altro uomo, per il corpo e per il Padre, non lo è più quando si tratta di esserlo; gli è Padre quando si tratta dei doveri e non già quando si tratta della gloria. Il dovere puro, nudo e crudo, senza gloria, è il destino, la vocazione della sua vita e della sua santità.

Dolcissimo l'affetto di S. Giuseppe per la Madonna, sua purissima e verissima sposa; ma l'ombra stessa del piacere esula dal quadro sublime di questo amore celestiale. Al focolare domestico l'uomo ha potuto e può cercare il piacere senza ombra di dovere, e da ciò viene fuori una fiamma tutta torbida di fumo: E' il polo brutale della vita coniugale. L'altro polo è un polo angelico: il dovere senza ombra di piacere, una fiamma che arde tutta e brilla senza fumo. Ci stanno a questo polo la Madonna e S. Giuseppe, suo purissimo Sposo, a dimostrare quanto trionfo di vita spirituale la grazia di Dio può provocare nel mondo della materia.

Mentre scrivo, ho qui sotto gli occhi una copia della S. Famiglia del Michelangiolo. Evidentemente l'artista si è prefisso di esprimere in quel quadro, pieno di equilibrio e di grandiosità, l'amore paterno del Patriarca e l'amore filiale di N. S. Gesù Cristo: l'amore del Patriarca si rivela, come a noi piace immaginarlo, pieno di riverenza e di tenerezza; tenero e forte come ogni amore paterno, reverente e rispettoso come nessun altro. E il piccolo Gesù mostra un amore ineffabilmente giocondo, fiducioso. Così arse la fiamma d'amore nella felice casa e bottega di Nazaret! e il suo profumo ancora si protende per secoli, ancora arriva confortatore ed edificante sino a noi.

Ci sono doveri in concreto particolarmente delicati e difficili. Il dovere è sempre arduo, austero, ha una sua intrinseca amarezza; e la Provvidenza sempre buona, tempera quell'amaro con il piacere, preso nel suo senso più nobile, e con la gloria.

Responsabilità e soddisfazioni s'intrecciano; e queste temperano, in un modo che vorrei dire automatico, la gravità di quelle. La Paternità è un grosso jardello sulle spalle d'un uomo; dover rispondere davanti a Dio,

D. G. M.



Perchè gli Emigranti sappiano

Matrimoni per procura

Si ricordino gli emigranti, che ne avessero di bisogno che le procure di matrimonio perchè siano regolari, devono essere fatte seguendo le norme seguenti:

1.o) La procura per il matrimonio religioso è fatta *esclusivamente* dai Parroci o dai Missionari, quando vi siano ragioni serie che impediscano al giovane di andare in Italia.

2.o) Per fare la procura è necessario che l'interessato porti al Parroco od al Missionario un certificato di nascita e battesimo dei due fidanzati ed anche del procuratore che si nominerà. Non sono necessari certificati di nascita del Municipio.

3.o) Presentandosi ad un Missionario è necessario portare con se una dichiarazione del Parroco della parrocchia dove si risiede, nella quale dichiarazione il Parroco dice che il fidanzato che fa la procura è libero da ogni impedimento matrimoniale.

4.o) Infine è necessaria la presenza di due testimoni idonei.

Se gli Emigranti seguiranno queste indicazioni e cioè se domanderanno di fare il matrimonio per procura, solo in casi seri e gravi e poi porteranno con se tutti i documenti necessari allo scopo, eviteranno a se stessi ed ai Missionari perdite di tempo.

Rimpatri gratuiti della Francia

Si ricordi che i rimpatri gratuiti di individui e di famiglie residenti in Francia sono solo per i disoccupati.

Questi possono avere il viaggio gratis fino alla frontiera italiana più vicina. Per ottenere tale concessione gli interessati — singoli individui o famiglie — devono:

1. Presentare all'Office de placement (Préfecture) la carta d'identità o il *certificat de travailleur*.

2. Una dichiarazione dell'ultimo padrone nella quale è detto che il Tal dei Tali non ha più lavoro.

3. Un certificato d'indigenza, che può essere rilasciato tanto dal Sindaco quanto dal Commissario speciale di polizia.

4. Un certificato rilasciato da un R. Ufficio Consolare italiano, nel quale è detto che il Tal dei Tali, ha il necessario per viaggiare poi dalla frontiera fino al suo paese.

I biglietti di viaggio gratuiti per lavoratori isolati, se richiesti la mattina, di solito vengono consegnati alla sera del giorno della richiesta. I biglietti di rimpatrio gratuito per intere famiglie sono rilasciati dopo alcuni giorni dalla domanda, perchè l'Office deve essere autorizzato dal Ministero del lavoro di Parigi.

A tutti i salariati che rimpatriano in questo modo, viene ritirata la carta di identità.

Lavori in vista

Su diverse strade di grande comunicazione e di interesse comune nell'Ain, sono in vista lavori per circa un milione: a Samonat, Sauvignol, Aranc, Lacoux Sathonay, ecc.

Nell'Aude e nell'Aveyron sono stati aggiudicati diversi lotti per lavori stradali, per circa un milione e dei lavori di costruzione di scuole sono in vista a Capdenac gare per circa 600 mila franchi.

A Strasburgo continuano i lavori nel porto. Vicino alle chiuse sul Reno si avranno dei lavori di terrazzare per oltre 2 milioni.

Lavori stradali sono imminenti nella Drome, nei Comuni di Loriol, Nyon, etc., così nell'Isère a Cresse.

A St-Etienne nella Loira, costruzione di un immobile in rue de la Paix e di un ponte sulla Loira fra Pouilly s. Charlieu e Briennou.

A Blainville sur l'Eau ed a Varangeville nella M.-et-M., come ad Hagoncourt-Cité, lavori diversi di costruzioni e stradali per oltre un milione.

Lavori importanti sono preparati nei Pirinei-Orientali sia per costruzioni, ma principalmente per lavori stradali, fognature a Passa, Carret, Fonpèdrouse, Nier, Maury, a Ile-sur-Tet, per un complesso di circa 4 milioni e dei quali più della metà è Ceret.

Altri importanti lavori si faranno nel Redano, a Lione sulle strade e demolizioni poi a Cogy per il cimitero, a Venissieux per costruzione di scuole ecc.

Un concorso è aperto per la costruzione di un ponte sul Rodano fra Lucey e Massigneu de Rive (Savoie) col preventivo di 4 milioni.

Nel Var a Hyères si avranno lavori per la base aeronautica marit-

tima, per circa oltre un milione; lavori di terrazzamento.

Lavori stradali nei comuni di Castanet, Murat-sur-Vèbre, Saint Girgues, Nage, Labastide, Castelnaud-Montmirail nel Tom, sono in preparazione per circa 850 mila franchi.

Ferme militari speciali

Alcuni giovani emigranti ci hanno chiesto se, essendo iscritti di seconda e terza categoria, possono domandare di andare in Italia per fare il loro servizio militare ed usufruire delle concessioni accordate già dal 1929. Rispondiamo che essi possono domandare di usufruire di tali ferme speciali, ma devono anche obbligarsi a compiere la ferma di sei mesi, se pure per la loro categoria sarebbero soggetti alla ferma di tre mesi.

Insomma chi vuol usufruire dei vantaggi concessi ai giovani, che rientrano in Italia per il servizio militare con diritto a ferma speciale, deve prestare servizio per almeno sei mesi.

(Dal Corriere di Agen).

Note di Azione Cattolica

Nelle puntate precedenti abbiamo cercato di richiamare e di chiarire il concetto genuino di Azione Cattolica e questo, più che con parole nostre, con termini tolti da documenti pontifici.

A questo punto si può affacciare alla mente un'altra domanda: A che mira, che cosa vuole l'Azione Cattolica?

In altre parole: Quali sono gli scopi dell'A. C.? La risposta è presto data e senza titubanze perchè i Romani Pontefici anche in proposito hanno parlato chiaro assai. Gioverà però far precedere anche qui alcune distinzioni.

Scopi interni e scopi esterni

Infatti sono parecchi e di diversa specie gli scopi dell'Azione Cattolica.

Sotto il punto di vista organizzativo, si possono distinguere in interni e in esterni.

Scopi interni sono quelli che si realizzano in seno all'organizzazione per la vita di essa e per il bene degli organizzati.

Sono tali: la formazione spirituale delle varie Associazioni di A. C., la perfetta coordinazione di tutte le forze organizzate.

Scopi esterni sono quelli che vengono attuati oltre i confini della organizzazione, nel campo sociale, e che si riassumono in una sola parola: apostolato.

Scopo generale e scopi particolari

Il fine supremo a cui mira tutta l'Azione Cattolica colle sue molteplici attività, questo: *l'avvento del Regno di Gesù Cristo*.

Mezzi per raggiungerlo e quindi scopi particolari dell'A. C. sono quelli indicati dal S. Padre e suggeriti dalle varie circostanze. Ecco, per ora il semplice elenco: *la diffusione della cultura cristiana; la cristianizzazione della famiglia; la difesa dei diritti e della libertà della Chiesa; la cooperazione nel campo scolastico; la buona stampa; la moralizzazione dei costumi; la soluzione cristiana della questione sociale; l'ispirazione cristiana di tutta la vita civile*.

Scopo immediato

Alla base di tutti gli scopi accennati e unica via al raggiungimento di essi è il fine immediato dell'A. C.: *la formazione delle coscienze*.

Scopo generale: l'avvento del Regno di Cristo

Fatte queste premesse, possiamo ora passare a trattare dei singoli scopi che si propone di raggiungere l'A. C. e questo faremo parlando prima del fine generale; quindi dei fini particolari; in ultimo del fine immediato.

Chiarendo il concetto di A. C. abbiamo ripetutamente affermato che essa è la partecipazione, da parte dei laici, all'apostolato gerarchico; perciò l'A. C. avrà come suo scopo supremo quello stesso a cui mira tutta la vita civile.

Ora quale il fine dell'Apostolato della Gerarchia della Chiesa? La conoscenza anche elementare dell'insegnamento del catechismo a questo proposito è più che suffi-

cente a farci, in pieno, comprendere le parole che l'angelico Pio X scriveva nella sua prima Enciclica del 1 ottobre 1903: « *Il fine supremo verso il quale devono convergere tutti i nostri sforzi, è di collocare il genere umano sotto l'impero di N. S. Gesù Cristo* ». Scopo, pertanto, supremo della Chiesa: *Il trionfo del Regno di Cristo*.

Tale, non altro, il fine generale e supremo di tutta l'A. C.

La voce dei Pontefici

Ecco infatti come si esprimeva lo stesso Pio X, nell'Enciclica « Il fermo proposito » sull'A. C. pubblicata l'11 giugno 1905: « *L'Azione Cattolica, poichè si propone di restaurare ogni cosa in Cristo, costituisce un vero apostolato a onore e gloria di Cristo stesso* ».

Il Sommo Pontefice Pio XI poi, fin dalla sua prima Enciclica « *Ubi arcano Dei* » (23 dic. 1922) esplicitamente afferma che all'A. C. « *si riconnette in-fissolubilmente la restaurazione del Regno di Cristo e lo stabilimento di quella vera pace che a questo regno unicamente appartiene* ». Nel notissimo e solenne documento che è costituito dalla lettera al Card. Segura, Primate di Spagna (6 nov. 1929) il S. Padre dichiara che « *L'Azione Cattolica si propone di diffondere il Regno di Cristo negli individui, nelle famiglie e nella società* ».

Con quanta ragione la festa della *Regalità di Cristo*, che si celebra l'ultima domenica di ottobre, può dirsi la festa dell'Azione Cattolica! Invero: supremo ideale dell'A. C. è la Regalità di Cristo. Milizia di Cristo Re, l'Azione Cattolica, sulla sua bandiera, ha scritto questo motto: *Venga il tuo Regno!*

Abbasso la bestemmia!

Spiegazioni convincenti

Un ragazzotto che giocava in una piazza pronunciava delle orrende bestemmie.

Un prete che passava lo rimproverò:

— Che vergogna! Perchè bestemmia?

— Che cosa deve importare a lei? Bestemmio... perchè ho la lingua, ha capito?

In quel momento un poderoso schiaffo e un calcio potente lo fecero ruzzolare per terra.

Era il padre che, passato per caso, aveva udito tutto.

— Perchè mi percuoti così, papà? — disse alzandosi il ragazzo rosso dalla vergogna.

— Perchè... ho la mano e il piede, hai capito? E adesso, subito a casa! se non hai capito bene il perchè, là ti darò altre... spiegazioni.

Peccato che non ci sia sempre chi possa dare delle... spiegazioni di questo genere ai bestemmiatori impenitenti!

I popoli che bestemmiavano allontanano Dio, e quindi il benessere, la prosperità, la pace.

Le famiglie che bestemmiavano non possono attirare le grazie di Dio e andranno in rovina.

Gli individui che bestemmiavano si rendono Dio nemico, e andranno all'inferno.

L'uomo che bestemmiava non può essere buon cittadino, perchè chi non rispetta Dio, non rispetterà né la legge, né il prossimo.

L'uomo che bestemmiava non può essere buon padre di famiglia perchè dà scandalo ai figli.

L'uomo che bestemmiava fa del male a se e agli altri.

NOTA LITURGICA

LA LITURGIA QUARESIMALE

Affinchè i nostri lettori siano più fortemente e più efficacemente stimolati a penetrare nello spirito della Chiesa attraverso la regia porta della Liturgia, crediamo utile dare qui, in forma molto sintetica, alcuni cenni storici intorno all'antica Liturgia Quaresimale; il richiamo di quanto facevano i fedeli della Chiesa primitiva per disporsi alla celebrazione dei Misteri Pasquali sarà sprone per noi a meglio santificare questa seconda parte della Quaresima.

Spontaneità e varietà iniziale

E' certo che un'osservanza preparatoria alla Pasqua, prima ancora che dai Canonici Conciliari, dovette nascere dal senso stesso e dal genio soprannaturale del Cristianesimo. Come infatti si potrebbe diversamente spiegare la differente disciplina delle varie Chiese primitive su questo punto? Invero mentre dapprincipio ad Alessandria, a Roma, nell'Italia Settentrionale e in Francia il digiuno non durava che una settimana, e in altre Chiese si consacravano al digiuno solo i due ultimi giorni della Settimana Santa, nel III secolo a Roma esso venne prolungato a tre settimane, e dal Concilio di Nicea (a. 325) la quaresima pasquale incominciò a comprendere 40 giorni.

Dopo il Concilio di Nicea

Da quel tempo fino ai secoli a noi più vicini, secondo l'insegnamento dei Santi Padri — tutti intenti a inculcarne l'osservanza, a determinarne i riti, a spiegarne i motivi e i vantaggi — la S. Quaresima venne considerata come il centro della disciplina cattolica, il periodo di raccoglimento in cui tutta la Società Cristiana, messo da parte ogni altro negozio, chiusi i tribunali e i teatri, colla penitenza e coll'istruzione liturgica, si rifaceva a nuovo, accumulando novelle energie per risorgere a vita santa con Cristo risorto e trionfante.

Digiuno rigoroso-Riti suggestivi

Una circostanza dell'antico rito quaresimale era l'uso di non prendere cibo né bevanda prima del tramonto del sole. Durante il giorno il clero e il popolo attendevano alle consuete occupazioni; ma quando giungeva l'ora di nona (le 3 pomeridiane) da ogni parte della città di Roma era un accorrere frenetico di fedeli verso la chiesa stazionale, dove assai frequentemente interveniva anche il Papa a offrire il S. Sacrificio. Appena il celebrante aveva terminata la preghiera iniziale, dalla basilica dove i fedeli si erano radunati, al canto devoto della litania, il corteo muoveva verso la chiesa stazionale nella quale la S. Messa terminava quando già il sole volgeva al tramonto. Era come un'offerta vespertina di tutta la famiglia cristiana al termine di una giornata operosa, santificata dalla preghiera, dalla mortificazione e dal lavoro.

Quanto bello e commovente doveva essere il vedere quelle migliaia di fedeli di ogni età e condizione — operai, patrizi, monaci e alto clero — i quali, dopo le fatiche della giornata ritrovavano il conforto dello spirito assetato di Dio e del cielo, nella festa stazionale, dove l'unità ecclesiastica di un solo gregge e di un solo pastore era visibilmente affermata dall'unico pane e dallo stesso calice eucaristico, offerto a Dio, a nome di tutti, dal supremo pastore.

Santifichiamo la Quaresima!

Oggi, per le mutate condizioni sociali, la Chiesa ha dovuto introdurre modificazioni di riti e mitigazioni di pratiche penitenziali. Non per questo però si può dire che la liturgia quaresimale abbia perduto il suo carattere di viva attualità; anche ai giorni nostri la Quaresima è il tempo della penitenza, dell'emenda dei costumi e della preparazione alla Solennità Pasquale. E questo per tutti i fedeli.

Le sante gioie della Pasqua allora saranno più vive e inonderanno più intimamente il cuore nostro, quando noi, già mortificati dalla penitenza, ci saremo resi degni di vivere una vita tutta santa a esempio di Cristo risorto.

DITTA

PICC'NELLI ANGELO e FIGLI

di PONTERANICA

CONSTRUTTORI e ACCORDATORI

DI ORGANI DA CHIESA

Preventivi e prezzi modicissimi

Da una quindicina all'altra

Dal Vaticano

* Domenica 18 marzo tre grandi figure di santi saranno elevate all'onore supremo degli altari, e cioè lo scolio Pomilio Maria Pirotti, Suor Teresa Margherita Redi e il Beato Cottolengo.

* Secondo una recente pubblicazione comparsa sull'*Osservatore Romano*, nel 1932 si convertirono al cattolicesimo ben 12.371 protestanti d'Inghilterra.

* Si afferma che chiuso l'Anno Santo, il S. Padre si recherebbe per qualche tempo in riposo alla Villa pontificale di Castel Gandolfo sui colli romani.

* Il Ministro inglese Eden dopo aver fatto visita ai Capi dei Governi francese, tedesco e italiano, è stato ricevuto in udienza privata dal S. Padre, il quale lo ha intrattenuto lungamente.

In Italia

La chiamata alle armi del primo contingente del 1933.

La chiamata alle armi del primo contingente della classe 1913 per lo Esercito e per l'Aeronautica avrà luogo dal 4 al 9 aprile p. v. secondo le particolareggiate indicazioni del manifesto che sarà quanto prima pubblicato.

La lista dei Deputati.

Il Foglio d'Ordini reca: « Il Gran Consiglio del Fascismo approva, acclamandola, la lista dei deputati designati per la votazione del Collegio unico nazionale convocato il 25 marzo Anno XII Era fascista ».

Della nostra Provincia entrano a far parte della lista Allegreni Fabio, Capoferri Pietro, Donzelli Beniamino e Pesenti Antonio. Nella lista figura anche l'ex Podestà di Rota Imagna Mazzucottelli Alessandro.

Un dono del Principe di Piemonte all'Abbazia di Montevergine.

S. A. R. il Principe Umberto ha inviato in dono all'Abate di Montevergine un artistico calice d'oro in ricordo del suo soggiorno nell'abbazia.

Giovani alpinisti italiani su una vetta inviolata delle Ande.

Da Mendoza (Argentina) è giunto un telegramma nel quale è annunciato che un gruppo di alpinisti italiani, tra i quali gli universitari torinesi Chaboci, Paolo e Stefano Ceresa, ha scalato la vetta del Cerro Cuerno alta metri 5650. Sulla vetta finora inviolata è stata issata una bandiera italiana.

In Provincia

Meritatissima promozione.

Il sac. Carrara D. Pietro, segretario di S. E. Mons. Marelli ed at-

tualmente Delegato Vescovile, è stato nominato da S. E. Mons. Vescovo Canonico Onorario della nostra Cattedrale. Al Neo-Canonico così largamente apprezzato in diocesi, le nostre più vive felicitazioni.

La morte d'un benemerito insegnante.

S'è spento a 70 anni, tra il compianto della cittadinanza, in specie della gioventù, il professor Achille Mazzoleni, che insegnò per quarantasette anni lettere nei nostri istituti superiori. Ha lasciato numerose pregevolissime pubblicazioni su Omero, su Dante, su Petrarca e saggi e studi accurati e molto lodati su Tasso.

Una scossa di terremoto a Lovere.

E' stata avvertita a Lovere una scossa di terremoto della durata di circa due o tre secondi, in senso ondulatorio e di notevole intensità.

L'impressione nella popolazione è stata vivissima. Non si hanno però a lamentare danni.

Muore precipitando fra i dirupi di un monte.

A Oltre il Colle, in Valle Serina, certo Aiazzi Clemente, di anni 18, si era recato in località Pale di Menna a raccogliere la cosiddetta « manuga » erba secca che i nostri montanari adoperano per fare pagliericc.

Mentre il giovane attendeva al lavoro, è scivolato malamente e per alcune centinaia di metri è rotolato fra i dirupi della montagna, riportando ferite multiple e gravissime che devono aver determinata la morte istantanea.

Dopo il sopralluogo compiuto dal comandante la Stazione dei RR. Carabinieri di Serina, la povera salma fu trasportata in paese fra l'unanime commozione e rimpianto.

Dall'Estero

Solenni onoranze funebri a Re Alberto del Belgio.

I funerali del Sovrano hanno avuto un'imponenza senza pari. Tutte le case regnanti, tutti i Capi di Stato e tutti i Governi erano rappresentati. Casa Savoia era rappresentata da S. A. R. il Principe Umberto, e il Governo d'Italia da una missione inviata appositamente. Tutte Bruxelles e centinaia di migliaia di belgi di tutte le provincie erano schierati fin dalla sera antecedente lungo le vie per le quali doveva passare il corteo per rendere il saluto al loro Sovrano. Il corteo ha percorso molte strade della città per rispondere al desiderio del popolo e infine dopo le solenni esequie impartite nella cattedrale, le auguste spoglie sono state deposte nella tomba dei Reali Belgi nella chiesa di Laeken.

Dopo inaudite sofferenze per le ferite riportate in gloriose battaglie e sopportate con ammirabile fermezza cristiana per 18 anni, rendeva la sua anima a Dio il 2 corr. confortato dai SS. Sacramenti e colla serenità del giusto, circondato dalle lagrime e dall'affetto straziato della moglie e degli otto suoi figli. Fu buon cristiano e buon cittadino, fu padre modello, fu soldato di altissimo valore, come lo dimostra il grado che si ebbe durante la guerra.

Tutte le Sezioni Combattentistiche hanno contribuito alle sue onoranze unitamente alle Autorità e specialmente all'Associazione Alpini seguita dai Fasci Giovanili.

I funerali furono di una solennità sorprendente; mai si vide tanto concorso di popolo che affluisce da ogni paese della Valle. Al Cimitero, vestito della sua divisa militare, disse nobili, alte, accorate parole l'ill.mo Sig. Dott. Mocchi, seguito dal Rev. Arciprete Donzelli, e dopo il rito di invocazione del suo nome, fatto dal Sig. Podestà, la salma scendeva nel riposo eterno.

Anche da queste colonne si pongono condoglianze sentite alla desolata e gloriosa famiglia da tutto il popolo.

seguenza l'opportunità, la necessità di difenderlo, di amarlo, di migliorarlo.

E' doloroso pensare all'ingordigia demolitrice dei passati lustri, ingordigia che ancor oggi pesa in modo molto sinistro un po' ovunque.

Dove la montagna è brulla, nuda, con poca vegetazione, la vita è quasi impossibile; la montagna disboscata è quasi nemica della vita. Venga adunque il bosco rispettato, protetto, quale fonte di benessere e di difesa.

« Figli d'Italia, amate la foresta rifugio d'ombre e di silenzi arcani, di doni essa vi fa piene le mani, di nuovi steli voi fatele festa ».

così scrive R. Pezzani nel suo magnifico libro di poesia « *Angeli Verdi* ».

Sia la « Festa Nazionale dell'Albero » celebrata con entusiasmo, sia una cerimonia degna di rispetto e di amore.

Tengano presenti gli insegnanti elementari quanto Luigi Luzzatti nel « Decalogo della Corporazione forestale italiana » scrive:

« *Insegna al montanaro che l'amore del luogo nativo non si concilia con la rovina dei boschi. Venga questo detto loro assegnato come tema da svolgere nel giorno dedicato all'albero a questo amico «verde» che ci fa il primo e l'ultimo dono della vita: LA CULLA E LA BARA ».*

Milesi Danilo.

NOTA AGRICOLA

Chi si deve dedicare alla frutticoltura

E' questo un articolo che potrebbe rimanere nella penna; non per questo però faccio punto... e basta.

La frutticoltura è un'arte bella, suggestiva, piena di fascino, e l'uomo che ad essa si dedica deve sentire quest'attrattiva, questo fascino. E un grave errore consigliare tutti gli agricoltori a diventare frutticoltori, in quanto che non tutti gli agricoltori hanno le stesse tendenze, le stesse attitudini. Ripeto, chi si dedica alla frutticoltura deve sentire attaccamento, passione per questa branca dell'agricoltura, deve sentirsi quasi padre e non padrone delle sue piante. Chi non è appassionato a questa branca è meglio ed è tanto di guadagnato se se ne astiene. Ma non basta sentirsi appassionato alla frutticoltura; occorre essere fornito di un buon corredo di cognizioni tecniche, conoscere cioè le esigenze delle sue piante in riguardo alla concimazione, alle cure colturali, alla potatura, al diradamento dei frutti, ecc. ecc. Sono queste cognizioni indispensabili, senza le quali è volersi esporre a risultati infelici. Purtroppo quanti maneggiano le forbici e potano senza conoscere le più elementari nozioni di potatura.

Ben giustamente il prof. Lago dell'Istituto Superiore Agrario di Portici chiama questi potatori col nome di « boia »!

Si diffonda sì sviluppi la frutticoltura, ma ad essa si dedichi solo chi è fornito di un buon corredo di cognizioni tecniche e chi per essa nutre amore, attrazione. Solamente così si eviteranno amare delusioni.

Convegno ex allievi di Don Bosco a Treviglio

Domenica 18 Marzo, presso il Collegio Salesiano di Treviglio, avrà luogo il Convegno degli ex Allievi. Invitiamo gli antichi alunni dei Collegi Salesiani, e sono molti i residenti nelle nostre valli, a non voler mancare.

La giornata sarà regolata nel modo seguente: Ore 9: ricevimento; ore 10: S. Messa in suffragio dei soci defunti, assemblea generale, saluto del direttore e degli antichi insegnanti e relazione morale del Presidente dell'Unione Comm. Ramelli; ore 12: banchetto in onore del Maggiore Gennaro Sora, ex allievo, offerto dalla Direzione del Collegio; ore 15: trattenimento in onore del Maggiore Sora, indi Benedizione col Santissimo Sacramento.

Le corrispondenze per L'ALTA VALLE BREMBANA devono giungere alla Direzione non più tardi del Lunedì antecedente la II^a e IV^a del mese.

Se il Giornale non arriva al Sabato la colpa è dei ritardatari.

CASSA GENERALE DI ASSICURAZIONI

Direzione - MILANO - Corso Magenta, 25

Società Anonima Italiana istituita nel 1911

Direttore Gener. Gr. Uff. GIUSEPPE WALTER TOSGOBBI

INCENDIO - INFORTUNI RESPONSABILITÀ CIVILE FURTI - GRANDINE



Agente Generale per Bergamo e Provincia

Cav. GUISCARDO TORRICELLA

Ufficio: VIA TORQUATO TASSO, 16

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 - RISERVE L. 7.000.000,00

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN
BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12 BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SUCCURSALI IN BERGAMO:

Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE:

Albino - Almè con Villa - Alzano - Brembate - Calcinato - Calolziocorte - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli - Celorio - Castrezzato - Cisano Bergamasco - Clusone - Cologno B. - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Giussano - Gorno - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Monticelli Brianza - Olmo al Vombo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Pizzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Prosecco d'Isco - Romano Lombardo - Ronato - Rudiano - Salino F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino d'Alto - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Sordani - Tavecchio - Traognano - Trezzano - Trivulzio - Uggiate - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolaccio

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino

DENTISTA CHIRURGO SPECIALISTA

S. MARTINO DE' CALVI - NORD malattie

ORECCHIO - NASO - GOLA

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX SETTEMBRE, N. 46 (Casa Groggi) Telefono 31-64

Produzione Vini

Ditta

CAPPA ANGELO E FIGLI

DOGLIANI (Piemonte)

Rappresentante signor DAL RIO PIETRO

Piazza Brembana

(S. Martino De' Calvi - Nord)

Servizio accurato di assoluta concorrenza

Ambulatorio

Malattie Chirurgiche

e della

Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIALE

dalle ore 15 alle ore 16

Dott. DOMENICO MOCCHI

S. Martino De' Calvi N. rd (P. b. Brembana)

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato

Anno di fondazione 1869

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

Sedi: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto

MILANO Via Arrigo Boito, 5

SUCCURSALE DI TREVIGLIO - Piazza Garibaldi, N. 3

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova

(Casa dell'Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città

Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo

AGENZIE IN PROVINCIA

Albino - Almè con Villa - Almeno S. Salvatore - Alzano Lombardo - Ardesio - Averara - Branzi - Brembilla - Calcio - Calolziocorte - Calusco - Caravaggio - Casazza di Mologno - Castelli Calepio - Ceno - Chiuduno - Cisano B. - Cividate al Piano - Clusone - Darfo - Dezzo di Scalve - Fontanella al Piano - Gandino - Gazzaniga - Giussano - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Martinengo - Nembro - Noventa - Oda - Orio al Paladina - Paladina - Pizzolo sull'Oglio - Ponte Giussano - Ponte S. Pietro - Pontoglio - Romano Lombardo - Rovetta - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Sarnico - Scanzo Rosciate - Schilpario - Sorisole - Sovere - Spirano - Tavernola Bergamasca - Trescore Baln. - Trezzo d'Adda - Verdello - Vertova - Villa d'Adda - Vilminore di Scalve - Zogno

Eseguisce tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i lunedì e giovedì.

„ Branzi „ mercoledì e sabato.

Cronaca dei dintorni

Camerata Cornello

FRA LE NOSTRE ASSOCIAZIONI DI AZIONE CATTOLICA - *Giornata di A. C.* - Domenica, 4 Marzo, fu per le nostre fiorenti Associazioni di A. C. una bella ed indimenticabile giornata, che merita di essere segnalata, saturata di vero e schietto entusiasmo. Si doveva fare la solenne distribuzione delle tessere per il nuovo anno 1934 ai membri dell'Associazione G. M. « D. Camillo Filippi », dell'Associazione G. F. « S. Maria Assunta », e del Gruppo Donne Cattoliche: complessivamente ben 206 tessere. Al mattino tutti indistintamente si accostarono al Banchetto Eucaristico partecipando alla Comunione Generale amministrata solennemente dal Rev. do Parroco.

Nel pomeriggio, nella chiesa parrocchiale, presente tutta la popolazione, le tessere vennero benedette; il Parroco si indugiò opportunamente a spiegare il significato della tessera, che è e deve essere per il cattolico organizzato il suo atto di fede, la sua divisa, il simbolo dell'idea cristiana, l'affermazione di voler essere il vero apostolo di Gesù. I giovani per primi si presentarono senza ostentazione, vincendo ogni rispetto umano, a ricevere dalla mano dello zelante Curato la loro tessera. Furono momenti di commozione! Si videro i nostri bravi giovanotti baciare la tessera e stringersela al petto! Seguirono poi le socie dell'Associazione G. F., da ultimo le Donne Cattoliche.

Consci dei grandi vantaggi della tessera per il cattolico organizzato, tutti la riceverono liberamente e conscientemente, decisi di conformare sempre alla stessa la loro condotta e la loro vita di tesserati. Bene! Si nutre fiducia che questa splendida giornata sia di richiamo e di risveglio a tutti i dormienti.

Nella medesima giornata le Donne Cattoliche di qui, assistite dalla Presidente Teodolinda Fiorenza e dal Parroco, rilesse la nuova lista di Dirigenti, che uscì a pieni voti. Al lavoro!...

AVVISO. - Si ricorda agli Amici del S. Cuore, appartenenti alla Lega di Perseveranza che il Rev. do Padre Peiti S. J., sarà qui per la funzione mensile il giorno di martedì, 13 corr. mese.

Nessuno deve mancare.

PELLEGRINAGGIO A ROMA. - Camerata sarà rappresentata nel prossimo Pellegrinaggio a Roma per l'acquisto del S. Giubileo, che partirà il giorno 15 corr. m., da un gruppo di fortunati, che saranno accompagnati dal Parroco. Buon viaggio e felice ritorno.

DECESSO. - Addì 18 Febbraio, testè scorso, spegnevasi serenamente nel bacio del Signore il fittavolo signor Boffelli Simone a Codogno Cremasco. Contava 72 anni. Era oriundo da Camerata, ove amava spesse volte ritornare, specialmente nella stagione estiva. Per le sue doti di bontà, di onestà, di senno, godeva meritatamente la stima di tutti. I suoi funerali tenuti a Codogno il 20 Febbraio, sono riusciti solennissimi per il grande concorso di popolazione e di clero. Intervenne anche una rappresentanza di Camerata col Rev. do Prevosto. Alla famiglia desolata le nostre vivissime condoglianze.

I NOSTRI AMMALATI. *Giudici Marietta* del Centro, ricoverata da tempo all'Ospedale di Bergamo, ha superato felicemente un primo atto operatorio alla gola, ed ora sta per essere sottoposta ad una seconda operazione di asportazione di due tumori che si presentano fortunatamente di natura benigna.

* *Bordogna Vittorio* di Ponte della Cà è degente pure all'Ospedale di Bergamo per pleurite essudativa: va migliorando sensibilmente.

* *Giupponi Alessandro* di Pradinaro presso la Clinica Gavazzeni sta riacquistando la desiata salute.

Per tutti si formulano fervidi auguri di pronta e perfetta guarigione.

LA SALUTE pubblica in paese è abbastanza confortante; non mancano però alcuni sporadici casi di influenza. Attenti: *Principis obsta... sero medicina paratur...*

ESODO. - Colla primavera, che si avvanza vediamo i nostri cari emigranti fare fagotto e partire per oltre l'Alpi diretti all'usato lavoro. Momento doloroso, per chi va e per chi resta! Cari emigranti, coll'animo pieno di angoscia il vostro Parroco vi segue e vi sta vicino col cuore e colla preghiera, e vi promette che vi verrà a visitare mensilmente attraverso le colonne del giornale: *L'Alta Valle Brembana*. Auguri di ogni bene e un bel arrivederci!...

Proteggiamo il bosco!

Incalcolabili, sono i benefici che offre il bosco. Tratterò solo dei principali.

Il bosco è un grande protettore del terreno, perché gli alberi con le loro radici trattengono le zolle di terreno ed i sassi, impedendo le frane.

Dove è bosco ivi è aria pura, inquantochè le piante si nutrono di anidride carbonica che prendono dall'atmosfera ed emettono ossigeno che è a noi così utile. Ecco perchè nelle nostre villeggiature è così ricercata la vicinanza di un bosco; appunto perchè il bosco è purificatore dell'aria. Il bosco evita le valanghe. Quanti paesi alpini potrebbero già essere stati sepolti dalle valanghe se non fossero stati protetti dal bosco! Chi non conosce i luttuosi danni che, ancor oggi, reca la valanga?

Mi sovviene la poesia del Carducci « Il Piemonte »:

« Su le dentate scintillanti vette salta il camoscio, tuona la valanga da' ghiacci immani rotolando per le selve scroscianti ».

Il bosco attenua, attutisce la violenza dei venti; impedisce le inondazioni, che sono così disastrose per le nostre pianure.

Esso è un grande miglioratore del clima, inquantochè mitiga gli eccessi di freddo e di caldo. Ma il bosco non ha solo funzioni protettive; esso offre anche un reddito e un reddito tutt'altro che indifferente. Questo reddito è rappresentato dalle produzioni del bosco che sono di grande necessità all'industria.

Il primo prodotto è dato dai legname che viene usato nelle più svariate industrie, tanto che si può asserire che l'importanza del legno non è inferiore a quella del ferro.

Esso è usato: nella costruzione di mobili, di veicoli, di navi, nella costruzione di strumenti musicali, ecc. ecc.

Il bosco alimenta quella grande industria, che è l'industria della carta; alimenta l'industria del tannino, che viene estratto dal castagno; l'industria della cellulosa per fare la seta artificiale; l'industria dei tappi che trae la sua fonte dalla quercia da sughero; la mannite che viene estratta dal frassino; ecc. ecc.

Chi non conosce la resina? E' pure questo un prodotto del bosco.

Il bosco ci fornisce inoltre degli alimenti quali i funghi, il cui consumo va sempre più aumentando, le fragole, i lamponi, i mirtilli la cui conserva ha grande fama dietetica ed è molto usata in Svizzera.

Il bosco ci fornisce il timo, la fece, l'assenzio, l'arnica e moltissime altre piante che vengono usate in farmacia.

Visti così, sia pure in forma molto succinta, i principali benefici, i primi vantaggi del bosco si può riconoscere la sua utilità e per con-

I dé de la mèrla

Mas e lù che trentù dé i ghia.
 Con agost, otter e desembre i gioia;
 Ioter sèt mis che trenta i nè cüntaa.
 Invidius i s' lomentaa e i sparlaa.

No i regordaa nissù di vècc
 Issé bël invenen senza frècc
 La sira del vintùt de zener
 Bianca mèrla sura i soler.

La cantaa: zener, zenerù.
 Te sè special ligossù,
 Envere de prodüs frècc
 Te poltresset nel fècc,
 Envece de prodüs giass
 Tè s' diertet a spass,
 Envece de prodüs niv
 Tè seguitet a biv,
 Invaléd zener
 Cambia mester.

Con grintus cerù
 La decc zenerù:
 Du dé anù ghè iù.
 U l'emprestarò:
 Dè bianca che te sè
 Nigra te deentare.

Nè la noer la prodüs frècc tal.
 Che mai ghera stacc l'egual.
 Lagh e füm i giassaa.
 Tante piante le sciopaa.

La mèrla quass zelada
 Nel cam rifugiada,
 Per al füm che salia
 Orrendament la patia.

Smagrida, trasformada,
 Töta nigra deentada.
 Dopo tri dé de agonia,
 Umiliada, le olada via:
 Nigher come peröi,
 I sè succed i sò fiöi.

De no turnà
 Ol dé 'mprestà
 Ol bunas febrer
 La conèss al zener.

Ol qual i dé de la mèrla a trasportai
 e a riprodüssi e a aumentai
 Come maest al sè adestrà
 E a tri mis la 'segnà.

Ol mis de mars invidiùs
 Dè erès a lù desiderus.
 A forsà de sira e bat e robat
 U dé la otegnit dal febrer mat.

Nel febrer de du dé mitilà,
 Pü poch le döne le pül parlä:
 Rabbiuse, con proteste e petissiù.
 Le ga üt la magra soddisfassiù
 Dè ü dé ogni quatr'agn:
 Bisestil le ciamat chel an.

CELESTINO MILESI.

Un appuntamento al giudizio universale

Sul principio del 1860 il famoso incisore Gaillard incontrò a Perugia un giovane artista francese, che studiava come lui le opere del Perugino e col quale strinse sincera amicizia.

Ritrovatisi poco dopo in Roma, loro accadeva sovente di disputare sopra questioni religiose, e allora i due amici diventavano avversari, poiché Gaillard era incredulo, mentre il suo giovane compagno era invece fervente cattolico.

In un'ultima volta si videro alla Villa Medici. Gaillard ritornò, secondo il solito sulla stessa questione, quasi tenesse a convincere il suo compagno, e veduto inutile il suo tentativo, lo salutò con queste parole:

— Tu sei giovane ancora: ti aspetto fra dieci anni a Parigi e scommetto che allora tu pure avrai cambiato idea. La tua fede sarà ammirabile, ma è assurda: tu stesso lo dovrai riconoscere un giorno, e finirai per abbandonarla.

Io spero di ritrovarti a Parigi, — rispose il giovane artista: — ma potrebbe anche darsi che non abbiamo più ad incontrarsi su questa terra. Piuttosto ti do un altro appuntamento, e sai dove? All'estremo giudizio. Tu stesso allora mi darai ragione.

Qualunque altro avrebbe forse riso: ma Gaillard, spirito serio, fu invece vivamente scosso da questa audacia giovanile. Guardò un istante il suo amico, e commosso grandemente nel vedere una fede così profonda:

— Addio, — gli disse, — mi ricorderò delle tue parole!

I due avversari non si videro più sulla terra. S'incontreranno all'estremo giudizio, e saranno allora d'accordo: poiché Gaillard mutò felicemente idea e morì... francescano!

Il pensiero del Giudizio Universale l'aveva convertito.

Superstizioni

Diciamone qualche cosa.
 Ecco qua: mettete che in una compagnia siano in 13... Guai! Bisogna che uno si ritiri: se no, uno di loro, certo morirà.
 Be! Ricordo che in una compagnia di 13, appunto per paura di quel... benedetto numero, uno volle ritirarsi. Ma fu proprio quello, invece, che pochi giorni dopo morì. (13 a... rovescio).

Di venerdì non si può mettersi in viaggio: non si può incominciare una qualche opera di importanza. Il venerdì è un giorno nefasto; porta disgrazie.
 Tò! E se c'è un giorno benedetto, santo, è proprio questo. È il giorno nel quale Nostro Signore è morto per noi, e ci ha aperto il Paradiso.

Ma andate a dirlo a certi... illuminati!!!

Se capita che a tavola si versi un po' di sale o un po' di olio... Misericordia! Disgrazie e disgrazie!
 Se durante la Messa degli sposi una candela si piega o il lucignolo fa troppa fiamma... matrimonio sfortunato! (Si può... giurarlo!).

Volente vincere al Lotto? Bisogna farsi dare i numeri da un gobbo o da un frate. (Già i gobbi han qualità speciali per indovinare i numeri, e i frati... la san lunga).

Le « Benedizioni » — Perché una « benedizione » valga, bisogna farsela dare da tre sacerdoti, senza che uno sappia dell'altro, e... non tornar poi per la strada per la quale si è andati. Se no... è tutto inutile!... Stolti!

Quella delle « carte ».
 Volente conoscere il futuro a vostro riguardo? Andate da qualche donna del... mestiere. Ve ne sono di furbe come il diavolo. Pagatela bene, si sa, e fidatevi delle sue parole. Le sue profezioni, le sue parole sono... Vangelo! (Provare per credere).

La famiglia — dice con accento vivo e commosso uno scrittore moderno — è una chiesa.
 Il primo altare di un fanciullo sono le ginocchia della madre. La famiglia è il trampolino dal quale i giovani si slanciano verso la vita: è il rifugio del Figliuol prodigo.
 La famiglia è l'atmosfera della giornata che finisce dove l'uomo stanco e vecchio vi riposa prima di morire. I figli, i nipoti sono là al nostro posto di domani. Si sorride alla loro opera, al loro avvenire.
 Grazie alla famiglia il vecchio non è costretto ad abbandonare la sua agonia alle mani mercenarie di un ospedale. Egli ha per patire... le braccia soccorrevoli di tutti i suoi!
 Ma quando la famiglia è tutto questo?
 Quando e soltanto quando si ha una famiglia cristiana.

Che cosa è la famiglia?

Quando e soltanto quando si ha una famiglia cristiana.

Curiosità

In questi ultimi tempi un bel tipo, dilettante di studi statistici, si è preso il gusto, in base ai dati delle statistiche di tutti i paesi civili, di mettere in cifre quanto avviene nel mondo, in media, entro il termine di un'ora. Secondo i suoi calcoli, nascono nel mondo ogni 60 minuti 5440 cittadini nuovi, ne muoiono 4630 e si sposano 1200 coppie, mentre 84 coppie... fanno divorzio. Il quadro demografico è completato da 10 assassini che pure nello spazio di un'ora vengono regolarmente compiuti... nei paesi cosiddetti civili. Gli animali uccisi in un'ora sono invece 35 mila, la maggior parte per ricavarne il pelo da pellicce per signore: la moda è sempre assassina.

Sempre in un'ora si producono 122 mila tonnellate di carbon fossile, si fabbricano 7 mila automobili, le quali hanno il coraggio di mandare all'altro mondo in sì breve spazio di tempo ben 17 poveri pedoni. Si bevono ogni ora un milione e mezzo di litri di vino, mezzo milione di litri di birra, 50 milioni di tazze di caffè; si scrivono 1141 milioni di lettere e cartoline e si pubblicano ogni 60 minuti 1 milione e 600 mila copie di giornali e riviste. Intanto, sempre in un'ora, la terra ha percorso 1776 chilometri di viaggio attraverso i cieli, superando in media un terremoto e quattro temporali.

Manca, e non può non mancare, la statistica delle opere buone, e delle opere malvagie, delle preghiere e delle offese a Dio, degli atti di eroismo e delle sofferenze, dei lampi di genio e degli errori umani, di tutto ciò che costituisce la vita intellettuale e morale dell'uomo e che vale tanto di più delle cose materiali che si possono fissare nelle cifre e nelle tavole della statistica.

Dio solo lo registra questo... e lo giudicherà.

Il tempo e l'eternità

Chesteron scrive: S'innalzavano ad Eliopoli mille obelischi, che sembravano frecce di sfida lanciate al Cielo. Un giorno si presentò al Faraone un vecchio e disse:

— Cedimi le armi, lascia la reggia, distruggi i tempi e le città, e va.

— Vattene pazzo! — rispose il Faraone. — Tutti i vicini han ceduto le armi a me, ho distrutto le loro città e i templi, e tu t'imponi a me? Chi sei tu?

— Io son più forte di te. Sono il tempo.

Impallidì il Faraone e lasciò il regno, venne abbattuta la città e le armi furono rosse dalla ruggine.

E si presentò il vecchio a Babilonia, ad Atene, a Cartagine, a Roma e tutti obbedirono.

Ma un giorno nel suo vagabondaggio, ritornò a Roma e salì in Vaticano. Diede lo stesso comando; ma il Papa restò nella pace e non volle obbedire.

— Ma io sono il tempo — disse il vecchio.

Rispose il Papa: Ed io sono la eternità.

Una bella Rivista

La rivista illustrata per la famiglia italiana « La Festa », che dopo la sua trasformazione a settimanale, ha in questi ultimi mesi, acquistato una larghissima diffusione, raccogliendo le unanimi e più calde simpatie, iniziando coi primi di marzo la pubblicazione di un nuovo grande romanzo di Filippo Petroselli, apre un abbonamento straordinario di L. 20 dal 1.º marzo al 31 dicembre 1934.

Chiedere saggio alla Amministrazione della rivista: via Mentana 4, Bologna.

La lingua delle donne

Un giornalista italiano, Amedeo Morandotti, viaggiava in treno con un amico tedesco.

Nello scompartimento si trovavano — racconta il Morandotti — due suore, noi due e altre due signore. E avvenne questo: le suore non aprirono mai bocca, e le due signore non la tennero mai chiusa.

Parma, Reggio, Modena, e le signore continuarono nel loro esercizio monotono, povero di inventiva, senza neppure un lampo di schietta malignità, fatto per fare.

Quando arrivarono a Bologna, il vagoncino si vuotò e il tedesco accennando alle suore disse: « Caro amico, io non sono un cattolico... però una religione che è riuscita a ridurre le donne al silenzio, merita il più profondo rispetto ».

E' un vanto, apologetico, anche questo.

D. PIETRO GAMBA - Direttore responsabile
 Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Istituto e Clinica

Prof. Comm.

GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO

INTESTINO - SANGUE

NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure speciali Enterocoliti Diabete Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA

Operatori: Chirurghi specialisti

Volete essere vestiti bene e con poca spesa?

Rivolgetevi alla

SARTORIA ANTONIO CALEGARI

di LENNA

che oltre a darvi degli ottimi tessuti vi praticcherà prezzi veramente eccezionali

Vestiti finiti su misura in ottime stoffe di lana e fattura accurata da

L. 115 a 200

Regalo per tutti gli acquisti

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più grande Istituto d'Europa regolatore del mercato assicurativo d'Italia

12 Miliardi di capitali assicurati

Polizze Popolari senza visita medica

Polizze insequestrabili e garantite dal Tesoro dello Stato

Le Assicurazioni d'Italia

Società collegata con l'Istituto Nazionale per tutti i rami ausiliari

Vita-Infortunati-Incendi-Responsabilità Civile ecc.

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi:

Sig. Gambirasio Giovanni

Dott. PIERO LEIDI

dei Sanatori di Prasomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTAZIONI E DI CURE

per

Malattie Polmonari

RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17

Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO Via Tasca, 3

Telef. 42-44

Dott. ISIDORO PACCHIANI

DENTISTA

BERGAMO

Piazza Cavour, N. 5

(inizio di Via XX Settembre)

Telef. 47-48

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 932 milioni di Depositi

al 31 Agosto 1933 - XI

321 milioni Erogati in Beneficenza

a tutto il 1932

Filiale in S. Martino De' Calvi

aperta nei giorni di Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì

dalle ore 8.30 alle 12.30

CERERIA VINCENZO fu FRANCESCO PREVITALI

CASA CENTENARIA 1830-1932

BERGAMO - VIA G. QUARENGHI, N. 18

Telefono 33-51

FABBRICA CANDELE PEL CULTO

— SAPONI ALL'INGROSSO ED AL

MINUTO - LUMINI DA NOTTE - CAN-

DELE STEARICHE - GENERI AFFINI

Leggete e diffondete "L'Alta Valle Brembana"

L'Assemblea annuale della Banca Provinciale Lombarda

Sabato 21 febbraio si è tenuta a Bergamo nella magna sala di quella Sede l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca Provinciale Lombarda. L'Assemblea riuscì particolarmente interessante sia per quanto vi si è trattato ed esposto, sia per l'intervento di numerosi azionisti di Bergamo e delle zone di Lodi, Cremona, Pavia, Codogno, Crema, Mortara ecc.

Publichiamo quanto scrive il giornale *"Italia"* in merito alla Assemblea della Banca Provinciale Lombarda, formulando noi pure i migliori voti per il nuovo grande Istituto che così meritatamente allarga sempre più, anche nelle nostre Valli, la cerchia degli amici e trova sempre maggiore fiducia dei nostri risparmiatori.

Scrivo il giornale *"Italia"*:

Presiedeva il Gr. Uff. avv. Luigi Colombo Presidente della Banca stessa, alla presenza dell'intero Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale comm. Goisis.

Oltre a quello di diversi esponenti dell'Ente Commerciale è stato notato l'intervento di numerose Autorità Civili e Religiose tra cui diversi Prelati e Personalità dell'Azione Cattolica.

Abbiamo notato S. E. il senatore Stefano Cavazzoni Presidente dell'Istituto Centrale di Credito con il Vice Presidente dell'Istituto stesso on. prof. ing. Francesco Mauro, il gr. uff. avv. Pietro Vaccari, il comm. avv. prof. Carlo Emilio Ferri, Mgr. Grossi Arciprete di Codogno, Mgr. Bossi di Crema, Mgr. Manzoni Arciprete di Casalpusterleno, l'avv. Carlo Andreani, il Maestro Alessandro Brodis, l'avv. Nosari, il cav. rag. Piantanida, il Notaio Bulla, l'avv. Pezzotta, il cav. rag. Schmid, il rag. Salvi, l'avv. Baroni ed altri numerosissimi dei quali non è possibile di farne l'enumerazione senza incorrere in omissioni men che deferenti.

All'inizio della riunione il Presidente ha richiamato ai convenuti i due fatti salienti della vita economica italiana recentemente verificatisi: l'emissione dei Buoni Novendali 1 per cento e la conversione dei Prestiti Consolati, che trovarono la migliore rispondenza nella piena fiducia che la Nazione Italiana ripone nel suo Capo e nel proprio avvenire.

L'Assemblea su proposta dello stesso Presidente, ha di seguito approvato per acclamazione l'invio del seguente telegramma:

S. E. Benito Mussolini - Capo del Governo - ROMA.

Assemblea Banca Provinciale Lombarda plaudendo efficienti appassionata collaborazione data al pieno successo conversione Consolati e Littorio che pensiero devoto gratitudine Vostra Eccellenza che additando agli Italiani sicure mete loro rinascita economica ne ravviva energie rafforzando propositi attuando nella fede per la grandezza della Patria e nella consapevole disciplina i vostri dettami mirabile armonizzazione privati interessi col bene supremo Nazione.

E' seguita quindi lettura della Relazione di Bilancio nella quale ci sono apparsi degni di particolare rilievo i seguenti dati:

La massa risparmiatrice che fa capo all'Istituto nel 1933 si è incrementata di ben 2775 partite nuove, raggiungendo così il numero di 61.306, con un deposito medio di L. 3.215, indice questo sicuro della simpatia e della considerazione di cui l'Istituto viene fatto oggetto in tutta la importante zona dove opera.

Dai risultati dell'impiego dei capitali emerge il sistema di lavoro seguito durante l'anno la cui bontà trova rispondenza in un risveglio di attività che dà i più ampi affidamenti di ulteriori affermazioni, certamente raggiungibili grazie alla bontà della organizzazione ed al largo sussidio di mezzi liquidi che stanno alla base dell'Istituto e vengono precipuamente devolti all'affiancamento delle piccole e medie Aziende.

La migliore dimostrazione della costante fedeltà alle proprie direttive di lavoro sta nelle cifre indicanti gli aiuti concessi in modo preminente all'Agricoltura, per la quale furono compiute operazioni per L. 140.618.000, al Commercio per L. 55.920.000, ed in minori

proporzioni (L. 30.000.000 circa) a Enti Pubblici, Industrie ed Attività diverse, su fidi costantemente e strettamente controllati, ed evitando l'assunzione di rischi di singolo notevole importo ed a carattere speculativo.

Ne è quindi derivato un rilevante ulteriore frazionamento della media del rischio, la quale è ora di L. 2.613.15 in confronto alle lire 3.500 circa del 1932.

Con l'aumento di N. 7.316 effetti scontati, la Banca dimostra di aver ancora maggiormente sorretto le Aziende locali di piccola e media entità. Caratteristica fu la rigida osservanza dell'Istituto nel riservare finanziamenti e gli sconti alle zone stesse di raccolta dei depositi, mentre furono valorizzate al massimo le possibilità offerte dalla organizzazione dell'Istituto onde trarre il maggior profitto dalle interferenze esistenti fra zona e zona, relative ai rapporti tra le varie economie locali.

Risulta ancora evidente come la Banca abbia sempre mantenuto e possieda il massimo coefficiente di liquidità, tanto che l'Esercizio si chiude senza alcun risconto passivo e con somme disponibili a vista per più di L. 28.000.000, oltre alla giacenza di Cassa di L. 7.000.000, indipendentemente dalle altre rilevanti possibilità di pronta provvista di mezzi.

Segno evidente della effettiva liquidità degli investimenti è pure l'andamento dei Conti Correnti che presentarono un assai marcato movimento complessivo.

Particolare importanza è stata data ai servizi Esattoriali. Le gestioni si accrebbero colla assunzione delle Esattorie di Soresina e Castellone e di diverse altre riguardanti Enti e Consorzi.

La relazione dopo i dati sugli effetti incassati per un totale di circa mezzo miliardo, sugli Assegni Circolanti, sulla compravendita Titoli e Cambi, mette in rilievo gli apprestamenti dei servizi migliorati ed accresciuti in diverse Dipendenze senza maggiori oneri; la costruzione della Sede centrale a Bergamo e dello stabile della Filiale di Mede Lonellina contenuti in limiti di costo assolutamente modesti.

Degni di nota gli accenti fervidi e devoti verso le iniziative del Regime con particolare riguardo al sistema corporativo ed alla stabilità della nostra valuta, base questa senza la quale non possono attuarsi azioni maturate e svolte con sagace pazienza, ma soltanto interventi speculativi con l'alea degli improvvisi guadagni e delle conseguenti rovine.

Sono infine posti in particolare rilievo le provvidenze governative dirette alla attuazione ed al compimento delle imponenti opere di bonifica, alla riduzione dei carichi passivi a sollievo delle Aziende in dipendenza anche del diminuito tasso ufficiale dello sconto, oltreché della ratizzazione dei debiti onerosi per l'Agricoltura che il Governo nazionale giustamente considera prima base di ricchezza e di benessere per il Paese. Prima di passare ad illustrare i risultati economici conseguiti dalla gestione il Presidente ha inviato a nome dell'Assemblea un fervido saluto al nuovo Commissario straordinario della benemerita Associazione Tecnica Italiana, nominato nella persona di S. E. il marchese avv. Giuseppe De Capitani d'Arzago, Senatore del Regno.

Inoltrandosi infine nell'esame del Conto economico, la Relazione assume un particolare interesse laddove enuncia le norme che indicano di amministrare le Aziende aventi l'esercizio del Credito, prima per i risparmiatori e poi per gli Azionisti, perché così operando ben si salvaguardano gli interessi di ognuno, e conferma della prudenza seguita dalla Amministrazione proponendo il rafforzamento delle Riserve colla assegnazione alle stesse di una percentuale doppia di quella Statutaria e cioè L. 231.000 ragguagliando il reddito del capitale ai criteri ispiratori delle recenti riduzioni sui titoli di Stato e sui depositi con la distribuzione del dividendo in lit. 3.50 per azione.

La proposta di opportuna e savia previdenza relativa alla erogazione dell'utile di L. 1.168.181.35 alla quale si è associato il Collegio sindacale nella sua accurata Relazione, ha trovato il pieno consenso dell'Assemblea dopo che sulla Re-

lazione ed i Bilanci si erano espressi gli Azionisti sigg. Mgr. prof. Angelo Mariani di Pavia, avv. Tiberio Volonte di Crema, avv. prof. avv. Alberto Guocchi di Cremona.

S. E. il sen. Cavazzoni, Presidente dell'Istituto Centrale di Credito, invitato dal comm. Colombo, fa una nobilissima dichiarazione di voto nella quale, sottolineati i risultati conseguiti dalla Amministrazione nella gestione dell'Azienda e nella salvaguardia degli interessi dei depositanti, trova modo di rilevare la perfetta aderenza delle direttive della Banca allo spirito corporativo nel quale è la salvezza della nostra Patria e della nostra civiltà.

L'ordine del giorno presentato dall'Azionista comm. rag. Angelo Berzi di Bergamo anche a nome dei sigg. conte dott. Piero Piccinelli, Cavaliere del Lavoro - dott. ing. Antonio Moro di Lodi - avv. prof. Alberto Guocchi, Cremona - cav. rag. Francesco Lucini, Codogno - avv. Angelo Crivelli, Crema - Comoglio Paolo, Mortara - rag. Delfino Giudici, Cremona - Mgr. dottor Carlo Boccazzi, Prevosto della Cattedrale di Cremona, è stato approvato alla unanimità e suona pieno consenso all'Opera previdente e lungimirante della Amministrazione e dimostra come gli Azionisti siano parimenti animati dal precipuo desiderio di accompagnare le promettenti affermazioni dell'Istituto per le quali il personale tutto sotto l'illuminata e competente guida del Direttore Generale comm. rag. Giovanni Goisis si prolunga con esemplare volontà.

Allo stesso Direttore Generale ed ai suoi collaboratori l'Assemblea tributa un caloroso voto di plauso e di gratitudine.

Data la sua importanza riteniamo utile riportare per intero l'ord. d. g. votato dall'assemblea:

L'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti della Banca Provinciale Lombarda, preso atto dei risultati del Bilancio per l'esercizio 1933-XII i quali attestano dell'efficienza dell'Istituto, e della considerazione di cui esso è circondato per la gestione prudente e di giuste vedute che l'Amministrazione ha curato senza discostarsi dall'indirizzo che costituisce la salvaguardia dei depositi che le sono affidati,

si compiace dell'affiancamento che la Banca ha fornito ad ogni espressione della produzione e del lavoro che ne fosse meritevole, nonché alle Pubbliche amministrazioni pure con gli opportuni servizi esattoriali.

consente alle proposte per l'erogazione dell'utile, riattestando in tal modo la maggior cura da parte del capitale sociale verso i quanti nella Banca pienamente si affidano,

approva il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite al 31 dicembre 1933-XII nelle loro risultanze,

rivolge un devoto e grato pensiero al Governo Nazionale che presidiando con adeguate provvidenze la nostra economia non meno che la coscienza nazionale, stimola ed assicura le soddisfazioni alla tenacia, alla volontà, alla probità del popolo italiano,

confida che la Banca Provinciale Lombarda per i concordi sforzi di tutti quanti vi collaborano compia ognora opera feconda nella zona ove essa esplica le sue attività, secondo il suo preciso programma e le necessità locali le quali più che giustificare, esigono la presenza e l'utile lavoro di questo Istituto.

Nelle votazioni che sono seguite sono stati rieletti i Consiglieri uscenti, cosicché il Consiglio risulta formato come segue:

Gr. uff. avv. Luigi Colombo, Presidente; ing. dott. Giuseppe Locatelli, Vice Presidente - Consiglieri i signori: Ballini agr. cav. Bartolomeo, Bonetti col. cav. Carlo, Calderoli cav. dott. Guido, Castelli gr. uff. Guglielmo, Cavalegho marchese ing. Giovanni, De Lutti nob. dott. Claudio, Gervasoni Pierino, Lurani Gernuschi nob. dott. Emanuele, Meazza dott. Natale Enrico, Pedroni dott. Giampietro, Pellegriani rag. Enrico, Viviani ing. Luigi, Zellioli avv. cav. Emilio.

A Sindaci furono nominati i sigg. Bonetti rag. Umberto, Canevari ingegner Paolo, Villa rag. cav. Emilio, Legrenzi rag. Tito, Locatelli rag. Fortunato.

L'Assemblea ha chiuso i suoi lavori con un reverente pensiero di omaggio alla Santità del Pontefice

ed a S. M. il Sovrano, ricordando che in questo mese è stato celebrato il V anniversario della Conciliazione resa possibile dal clima storico realizzato in Italia dal Fascismo; per essa le forze spirituali e sociali d'Italia si sono raccolte per assicurare al nostro popolo il sereno godimento dei valori spirituali, base indispensabile per il retto e vantaggioso impiego degli stessi valori economici.

Due cose...

— Che state facendo?
— Eh! vedete, padre Filippo (S. Filippo Neri), sto spaccando legna.
— Benissimo, E perchè?
— Per la fabbrica dell'appetito!
— Solamente per questo?
— E anche per bere qualche bic-

chiere di vino da rinforzare queste povere braccia a tener su la mazza.

— E! non c'è male, amico mio. Ma è solamente per questo che lavorate?

— E per che altro? Ah! ho capito: Anche per guadagnare il pane a mia moglie ed ai miei figli.

— Solamente per questo?

— E per che altro adunque?

— E il Paradiso, caro mio? E il bel Paradiso? Va bene lavorare per guadagnare il pane, ma conviene lavorare, cioè offrire a Dio le vostre fatiche, per guadagnare il Paradiso. Ricordatevi sempre neh! Pane e Paradiso... Ed era già lontano il buon santo, e volgendosi ancora indietro verso il bravo operaio e alzando due dita, gridavagli ancora: Due cose neh! Pane e Paradiso! Pane e Paradiso!

Verso la Pasqua

Fra le « Avvertenze e Raccomandazioni » che fecero seguito al testo della Pastorale di S. E. Mgr. Bernareggi, è pure quella che comunica come Sua Eccellenza, per dare comodità ai fedeli della Diocesi di Bergamo di soddisfare al Precetto Pasquale e ai Sacerdoti di apprestarsi al ministero delle Confessioni, ha anticipato il tempo utile per adempire il Precetto Pasquale alla domenica IV di Quaresima (18 marzo) e l'ha prolungato alla domenica IV dopo Pasqua (22 aprile).

Per qualcuno forse questo regalo del Vescovo è la cosa più inutile di questo mondo, perchè non ha affatto in programma di confessarsi, neanche a Pasqua.

Per i pochissimi - ne siamo certi - dei nostri lettori che appartengono a questa categoria riportiamo l'alla « Croix » di Parigi la seguente... puntata dell'infaticabile e sempre brillante Parroco della Basilica di Parigi noto sotto lo pseudonimo di *Pierre l'Ermite*: « Confessarsi? ».

Ma questo è terribile!... Mettersi in ginocchio... Dire a un uomo: « Padre... ».

E, poi, confessargli tutto il resto... tutto quello che non si dice nemmeno a sé stesso... vuotare il sacco... tutto il sacco!... E in pieno 1934! all'epoca dell'aeroplano e della rossa Russia... e della radio!... Sì... è una cosa terribile!...

Mettersi in ginocchio davanti a un uomo?...

Ma, in quel momento, quell'uomo non è più un uomo... E' come trasformato totalmente dalla sublime missione.

E, poi confessargli tutto il resto?...

Ma confessi tante cose a tanta gente... Appunto!... Tu che prendi tanto spavento... tu ti confessi continuamente!...

Ti confessi prima di tutto - almeno spero - alla tua signora.

Chissà!... forse anche a qualche altra.

Ti confessi al tuo medico... Ti confessi al tuo chirurgo... Ti confessi al tuo farmacista... Ti confessi al tuo notaio... Ti confessi - è come - all'agente delle imposte... dirette e indirette. E la penitenza è spesso formidabile.

E allora, perchè fai tante difficoltà per confessarti dal tuo bravo parroco... che non ti domanderà un solo, e che anzi, ti darà probabilmente l'assoluzione?

Sii dunque uomo!

In tutte le cose ci sono dei « postulati » precisi... ossia dei punti essenziali, che non si possono sopprimere. Senza di questo tutto crolla.

In caserma, non basta dire: « Ho lo spirito militare!... ». Il caporale, il maresciallo, l'aiutante, il capitano ti obbligheranno a portare una tenuta regolamentare... ad alzarti e a scendere ad un'ora fissa... a fare l'esercizio, le corvées e anche delle corvées molto pesanti ecc.

Nella Chiesa è altrettanto, ma più dolce e più elevato.

La preghiera, la Messa, la Confessione, la Comunione, ecco dei « postulati ».

Ma dopo tutto, in pieno 1934!... in epoca di aeroplano... di radio... Bisogna proprio inventare i pre-

Prima di tutto, queste cose non hanno alcun rapporto colle altre.

E poi, tutta una aristocrazia intellettuale vive e si avvanza in epoca di aeroplano, e si confessa!...

E io conosco il parroco di campagna, dal quale il generale Foch si confessava ogni quindici giorni e senza fare tutte le difficoltà che fai tu, per confessarti, una misera volta, per Pasqua!

La confessione è il riscatto... « Peccato confessato, è mezzo perdonato... » tu dici ai tuoi figli. Ed hai ragione.

La Chiesa ripete la stessa cosa. E in più c'è la liberazione... Il peccato ti tiene per la gola... Le forze invisibili del male ti stringono per impedirti di fare il passo.

È una parola, e tutta questa schiavitù sarà infranta... Il figliuolo prodigo era già salvato, dal momento nel quale disse: « Mi leverò e andrò dal padre mio... ».

Che la tua volontà non si lasci soprattutto imbrogliare da tutte le astuzie di una intelligenza che non ha argomenti seri.

Ricordati di quel signore elegantissimo che arriva, un bel mattino, ad Ars, per sottomettere gravemente le sue obiezioni al povero Curato. Lo incontra, in sacrestia, alla fine della Messa.

— Signor Curato, vengo a vederla perchè sono pieno di obiezioni. Il Curato d'Ars va al suo confessionale, prende la cotta, siede accanto all'inginocchiatoio, e, con la mano, fa segno al signore elegante di inginocchiarsi.

L'altro alza le braccia verso il soffitto stupito: — C'è un equivoco, signor Curato... un grosso equivoco!... Non sono venuto per confessarmi!

— Via, faccia presto!... Non ho tempo da perdere.

— No... no!

— Qui!... e dica.

L'altro si mette in ginocchio, si confessa... poi si trova in piedi davanti al Curato d'Ars che gli dice: Ebbene... queste obiezioni?...

Vediamo un po'... Curioso!... esclama il signore imbarazzato!... Ebbene, penso che non ne vedo più!...

Che vuoi!...

La consegna è di confessarti! Confessati!

E poi, ringrazia Dio di non avere aspettato il triste argomento di una operazione chirurgica, per metterti in regola.

E tanto più che Dio non accorda sempre, e a tutti, la grazia di farsi aprire il ventre per un prezzo favoloso... vedi il rapido di Bordeaux, tempo fa? Se avessero detto ai viaggiatori, che entravano allegramente nella vettura ristorante, che entravano anche... all'eternità!

« Sempre pronti... ».

E' la consegna stessa di Dio. Se la rifiuti, in piena grazia della Pasqua vicina, quando l'accetterai?

Così, felici coloro che, nel tempo pasquale, vanno con semplicità, in unione a tutti i fedeli della terra, a compiere il loro grande dovere. E cristiani per discendenza, per tradizione, si comportano fieramente da cristiani.

In quanto agli altri... poveri altri!...

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA

FRA GLI ANGELI. — Baschenis Maria di Luigi e di Baschenis Angelina non era fatta per la terra. Dopo due mesi di vita il 21 u. s. dalla terra d'esilio veniva trapiantata nelle celesti airole.

SOTTO I CIPRESSI. — Il giorno 26 u. s. alle ore 23 assistito dal sacerdote e dai parenti dopo breve malattia chiudevano il suo terreno pellegrinaggio e passava a miglior vita Cattaneo Luigi fu Giovanni nella ancor giovane età di 54 anni lasciandoci nel pianto e nel dolore le tre ancor giovani figlie.

I suoi funerali, modesti, ma devoti furono celebrati il 1.º marzo col intervento dei confratelli e popolazione.

AMMALATA GRAVE. — E' Lazzaroni Margherita maritata Piccamiglio ritornata dall'ospedale dove era stata portata per curarsi da un male che difficilmente perdona. Era troppo tardi e la scienza medica e chirurgica si è dichiarata impotente e solo un miracolo può salvarla. Buono per lei che nella sofferenza, nei lunghi mesi di martirio trova amica la fede che la conforta coi sacri Carismi e le preghiere di tutti i buoni.

Papetti Noemi fu Pietro, presidente della G. F. di azione cattolica è pure da giorni ammalata. Le auguriamo ben di cuore sollecita guarigione e la raccomandiamo vivamente alle preghiere di tutti, specialmente alle socie della G. F. di A. C.

BRANZI

SACRO TRIDUO in suffragio dei defunti 11, 12 e 13 Febbraio. — Sebbene un po' in ritardo, credo che quei di Branzi gradiranno istessamente un breve cenno a questa loro sacra commemorazione, che, per la tradizionale solennità con cui anche in quest'anno è stata celebrata, merita davvero l'onore della pubblicità.

La pietà verso i morti, che ha tanta parte nella vita religiosa delle nostre popolazioni, ancora una volta si è manifestata a Branzi attraverso un cumulo di opere buone, che costituiscono il miglior attestato d'una devozione veramente tale, vale a dire quale è insegnata e voluta dalla Chiesa. Le sacre funzioni si celebrarono con la consueta solennità della circostanza e con la edificante partecipazione di tutta la popolazione, che seppe ancora gustare ed apprezzare, assieme all'apparato semplice e severo del Tempio, lo svolgersi maestoso dei sacri riti, la parola di Dio, efficacemente predicata dal M. R. don Pedrocchi di Clusone e la « Schola Cantorum » di Aviatico, che per la seconda volta ha cantato a Branzi come si canta dalle migliori scuole della nostra diocesi.

Triduo, dunque, ottimamente riuscito anche per il sacrificio pecuniario fatto da tutti in proporzione delle proprie forze per sostenerne la spesa. Anche di questo i morti di Branzi terranno conto per impetrare dal Cielo sui loro superstiti ogni bene di Dio.

CASSIGLIO

DECESSO. — I coniugi Ruffinoni Angelo e Ruffinoni Bartolomea, residenti in Francia, inconsolabili per la morte della loro cara bambina Maria, parteciparono, di questi giorni, la notizia ai parenti in Cassiglio. La bambina aveva compiuti i due anni in Gennaio.

Ammalatasi la sera del 20 Febbraio, al mattino seguente era morta. Pare si tratti di difterite. Alla famiglia Ruffinoni le più vive condoglianze.

CUSIO

CRONACA RELIGIOSA. — Nella 2.ª Domenica di Quaresima ebbe luogo la festa in onore di San Luigi.

Tutti i ragazzi ed alcuni giovanetti di buona volontà premisero alla devota solennità la pia pratica delle sei Domeniche.

Quasi al completo poi la gioventù maschile e femminile in quella domenica festeggiò l'inclito Patrono con ricevere la S. Comunione.

Nel pomeriggio il Rev. Curato di S. Brigida disse con proprietà, non priva di spunti pratici, le lodi del Santo.

— La Solennità della B. V. Adolorata, solita a tenersi (per vec-

chia consuetudine, ma con poco buon gusto liturgico) nel lunedì dopo Pasqua, verrà in quest'anno per vari motivi anticipata alla Domenica delle Palme.

Per l'occasione tutti i parrocchiani avranno comodità di accostarsi ai SS. Sacramenti per anticipare così nei loro cuori le letizie Pasquali.

NOTIZIE VARIE. — La Cassa Rurale, fondata dal defunto Sac. Don Celestino Paleni, di venerata memoria, già tanto benemerita per le molte beneficenze elargite, in questi giorni ha iniziato pratiche per un'equa liquidazione.

Le cose procedono regolarmente e bene e resta assicurato « amici-

que sum » cioè gli interessi ed i capitali a tutti i depositanti.

Mentre porgiamo ringraziamenti agli Egregi Amministratori che lasciano l'Istituzione locale di beneficenza, diretta specie in questi tempi così tristi con tanta maestria, ci auguriamo che il nuovo Istituto bancario subentrante voglia ispirarsi a quei sensi di carità che rese tanto cara ed utile nella nostra parrocchia l'Istituzione uscente.

Da alcuni giorni è principiato l'Esodo ordinario dei nostri lavoratori e con essi sono partite per la Francia famiglie intere.

Accompagniamo tutti con i più fervidi auguri nella speranza di vederli presto.

OLMO AL BREMBO

Festa per la nomina popolare del novello Parroco Don Giacomo Donati

Domenica 25 Febbraio 1934, il popolo di Olmo, rappresentato dai 92 capi famiglia chiamati alle urne, ha dato il suo voto favorevole ed unanime all'ottimo Sacerdote Don Giacomo Donati, già da qualche mese Economo Spirituale in luogo.

Il popolo di Olmo ha fatto festa al suo novello Pastore, così come la festa si è potuta quasi improvvisare esteriormente, ma con l'anima sincera dei figli che esultano di aver ritrovato in Don Giacomo Donati il padre delle loro anime che temevano perduto. E la manifestazione più sincera del loro affetto, gli olmesi l'hanno data al Rev. Sacerdote alla Mensa Eucaristica, alla quale moltissimi si sono accostati per implorare dal Signore forza e luce al degnissimo suo Sacerdote che si è compiaciuto di venire tra noi, perché vivendo lieto nell'esplicazione del suo ministero non abbia dolore per aver mutato pecore da condurre e conservare all'Ovile.

Alle ore 9,30 ha avuto luogo la votazione presieduta dall'egregio signor rag. cav. Pozzati della Prefettura di Bergamo, dal sig. Davide Regazzoni e dal sig. Giacomo Begnis, votazione che è stata totalmente in favore dello stimatissimo nostro Economo Spirituale, come abbiamo detto più sopra.

Le campane hanno annunziato la avvenuta elezione del nuovo Parroco, e tutte le Congregazioni cattoliche ed i Gruppi di A. C., con le autorità, tra le quali abbiamo notato non pochi venuti di fuori e specialmente da Seano e da Bergamo, si sono raccolte attorno alla Casa Canonica per dare il primo, sincero, cordiale saluto al loro novello Pastore.

Don Giacomo Donati è apparso un poco commosso sulla soglia della casa ed ha accolto sorridente il saluto dei suoi parrocchiani; indi si è formato il corteo per accompagnare il Parroco alla chiesa per la celebrazione della Messa solenne. Sul limitare della chiesa due bimbi hanno recitato parole d'occasione ed il giovane Pianetti Nino ha detto al novello Parroco il saluto cordiale di tutta Olmo, ma specie dei giovani, che in questo breve periodo di sua permanenza tra noi hanno già compreso quale amore egli porti loro e quali cure dedichi alle loro anime.

La Messa solenne è stata accompagnata egregiamente dalla nostra Scuola di canto, che ha eseguito musica del Perosi; assistevano alla celebrazione del Rito Divino il Rev. Comm. Radici, Parroco di Seano, ed il Rev. Cav. Donzelli, Vicario Foraneo di S. Martino de' Calvi.

Al banchetto servito subito dopo le funzioni religiose hanno partecipato molti di Olmo, oltre alle autorità presenti e diversi di Seano col loro amatissimo Prevosto. Hanno aperto i brindisi le bambine, 4 bimbe biancovestite, squisitamente istruite e preparate dall'infaticabile Suor Santa, che hanno recitato parole d'occasione ed hanno offerto fiori al nuovo Parroco di Olmo. Hanno poi brindato il Rev. Parroco di Seano, il Rev. Cav. Donzelli, il Comm. Mario Ramelli, che rappresentava la Banca Provinciale Lombarda, ed il nostro Quadrelli, ai quali tutti ha risposto con commosse parole il festeggiato.

Durante le solenni funzioni religiose del pomeriggio, il rev. don G. Maria Donzelli si è congratulato coi fedeli di Olmo per la felice scelta del loro Parroco, e questi, ringraziati i parrocchiani della fiducia e

dell'affetto dimostratogli, ha assicurato che, se la volontà degli Ecc. Superiori vorrà confermare la volontà da essi espressa, egli nulla tralascerà perché la Parrocchia divenga una famiglia per il bene di tutti e di ciascuno.

La Benedizione Eucaristica, impartita dal novello Parroco ha posto fine alle solenni funzioni religiose; ed una riuscitissima accademia nel salone dell'Asilo, preparata con gusto squisito dalle Reverende Suore, ed eseguita con finezza di sentimenti dalle nostre giovinette, coronò la bella festa.

Voglio il Signore che il voto ed il desiderio dei parrocchiani di Olmo venga esaudito; è lo stesso sentimento del primo incontro con Don Giacomo Donati che ci strappa questa invocazione: sì, così come allora che vedemmo compiersi in Lui il voto ed il desiderio del Padre che ci aveva lasciati.

Il Comitato della festa sente di dover ringraziare tutti coloro che si sono comunque prestati ed hanno dato la loro generosa offerta, e rivolge una speciale grazie alla Direzione generale della Banca Provinciale Lombarda che si è compiaciuta far pervenire al Comitato stesso per la festa del nuovo Parroco la somma di L. 150.

Ringrazia ancora tutti gli intervenuti ed in modo speciale i signori Scanzesi ed il Rev. Comm. Don Radici loro Prevosto, al quale il Comitato si permette porgere anche da queste colonne i migliori auguri di bene.

INGRESSO PARROCCHIALE. — Lunedì 19 marzo, festa di S. Giuseppe, il R. mo Don Pietro Gamba, per otto anni nostro Parroco amato e benemerito, farà il suo solenne ingresso come Prevosto di Albino.

Olmo, colle sue Autorità Ecclesiastiche, Civili, Politiche e con una rappresentanza della sua popolazione, in quel giorno fausto gli sarà a fianco, felice di unirsi all'illustre cittadina di Albino nel tributare al distintissimo Sacerdote il meritissimo omaggio.

Fin da questo momento, sicuri interpreti del pensiero e dei sentimenti di tutti i parrocchiani di Olmo presentiamo all'ottimo D. Gamba le più cordiali felicitazioni, gli augurii più fervidi, i più devoti e filiali ossequi.

LA GIORNATA DELLA CARITÀ. — Secondo le disposizioni di Mgr. Vescovo, si sarebbe dovuto celebrarla la Domenica di Quaresima; ma ragioni locali hanno suggerito di differirla di alcuni giorni. Per questo solo domenica 4 marzo la Giornata della Carità venne qui da noi celebrata; senza scapitarne però: fu una giornata di vera carità cristiana. SS. Comunioni, preghiere, offerte per i poveri, raccolte anche alle porte della Chiesa dalle giovani di Azione Cattolica - e furono le realizzazioni più ordinate e più pratiche.

Le offerte in danaro, giuste il suggerimento di S. Ecc. Mgr. Vescovo, già sono state distribuite ai poveri della parrocchia.

UNA BELLA INIZIATIVA è certamente quella dell'ampliamento del Salone dell'Asilo Infantile, affinché possa meglio rispondere alle varie esigenze locali, offrendosi, ampliato, come ambiente adatto e sufficiente particolarmente per recite filodrammatiche.

Il nostro plauso alle egregie Autorità locali che l'hanno favorito del loro appoggio morale e finanziario, cooperato in questo da generosi abbienti del paese.

QUANTO AI NOSTRI AMMALATI, buone nuove, in genere. Quelli in parrocchia o si vanno pienamente rimettendo in salute o non destano preoccupazioni; tali Fottimo Cav. Antonio Calegari, la ved. Onesta Regazzoni, il buon Martino di Acquacalda e la bambina Maria Cattaneo di Davide.

Anche di quelli degnati all'Ospedale abbiamo confortanti notizie; così del Guerinoni che si trova all'Ospedale di Romano Lombardo; della giovane Giovannina Goglio, del carissimo Cesarino Goglio e della Rev. Suor Regina - benemerita Maestra dei bambini dell'Asilo, felicemente operata che abbiamo potuto rivedere di questi giorni - che speriamo presto restituiti alle proprie famiglie. Confidiamo pure che le condizioni - attualmente non ottime - della giovane Pierina Tassi abbiano a migliorare.

CRONACA D'ORO. — N. N. per la Cappella della Madonna di Lourdes L. 100 - N. N. allo stesso scopo L. 50 - Angelo Angeloni ed Elvira Carletti nel giorno del loro sponsalizio, per la Chiesa, L. 10 - N. N., per la Madonna dei Campelli, L. 20 - N. N., allo stesso fine, L. 20 - N. N. offerte per la Chiesa L. 10 - N. N. di Malpasso per S. Antonio Abate L. 5.

Alla popolazione non si domanda altro che la prestazione di mano d'opera per lo scavo del terreno retrostante all'attuale selone per ottenerne l'area necessaria all'ampliamento, e per l'estrazione della sabbia dal fiume in località presso il Santuario dei Campelli.

Già da una settimana alcuni giovanotti e buon numero di figliole si prestano all'uopo, generosamente.

Ci teniamo sicuri che tale prestazione continuerà fino ad opera compiuta.

FRA GLI EMIGRANTI. — Alla spicciolata, ma continuamente, i nostri Emigranti lasciano la famiglia e la parrocchia per tornare all'estero ai loro abituali lavori. Anche di questi giorni ne sono partiti alcuni, che accompagniamo colle nostre preghiere, felici di rilevare come, nella quasi totalità, prima di allontanarsi, essi si accostano ai Santi Sacramenti e non mancano di avere un pensiero devoto e filiale per la nostra Madonna dei Campelli. Che il S. Cuore di Gesù e la comune Mamma nostra Celeste li difendano dai pericoli, da tutti i pericoli.

PIAZZATORRE

Si lamentano perché già da qualche tempo manca la cronaca della nostra parrocchia; ma se non vi sono novità? Novità per me sarebbe quando una, due coppie vanno all'Altare a giurarsi fedeltà... e se non ve ne furono in questo inverno, cosa doveva dire? Il sacro triduo forse? Questo lo si sa, è cosa fissa alla quarta domenica di gennaio, e con grande apparato di cera e di voce dei nostri cantori e del predicatore. Cosa vecchia adunque, non novità. Forse la festa di S. Luigi? Anche questa non è nuova, perché la si celebra ogni anno, più o meno solennemente. Quest'anno poi vi fu una nota speciale degna di... ma lasciamo andare, ormai è cosa vecchia, e sul giornale non si deve scrivere altro che la novità. Piuttosto dovremmo dire degli esercizi spirituali che le nostre figliole hanno fatto dal 18 al 25 febbraio, ma anche questo incomincia a non essere più novità; direi invece che novità, grande novità saranno ora le opere buone, il cambiamento di vita delle nostre figliole, ma prima di parlar di questo bisogna osservare, e dopo che si avrà osservato si dovrà concludere, non è nuovo, il tempo l'ha già invecchiato. Non ci sono morti? E la morte è forse una novità? Allora diciamo come cronaca, che quasi improvvisamente, ma non impreparata è passata a miglior vita la buona Bianchi Caterina il giorno 15 febbraio nella bella età di 82 anni. Anima buona e semplice, avrà già ricevuto da Dio il premio delle sue S. Comunioni divota come era di Gesù Sacramentato.

Ai nipoti tutti giungano le nostre condoglianze.

S. BRIGIDA

DECESSI. Negli ultimi giorni del p. p. Febbraio, venivano avvisati i parenti che Regazzoni Agostino fu Costante e di Manganoni Giacomo, da qualche anno in Francia con la famiglia, era gravemente ammalato, e pur troppo faceva seguito subito il telegramma, che ne annunciava la morte nell'ospedale di Grenoble. Per brevissimo infortunio sul lavoro, l'infezione tetanica subentrata gli causava la morte repentina. Aveva appena 18 anni, e lascia la moglie già cagionevole di salute con sei piccoli bambini.

* Negli stessi giorni la mamma del povero Agostino, Manganoni Giacomo, riceveva la notizia anche della morte del proprio fratello Andrea, che risiedeva pure in Francia da qualche anno. E' vero, era sulla settantina, e non aveva famiglia, ma non si vorrebbe mai sentir la notizia della morte dei propri cari, peggio ancora se avvenuta da lontano.

* Anche un figlio di Geneletti Giuseppe (Posta) che col papà era venuto a trovare i nonni in questo inverno, passava in questi giorni a miglior vita, pure in Francia, ove è tutta la famiglia. Questi, non ancora sui sette anni, è il più fortunato, ma per i parenti è una perdita dolorosa.

A tutti i dolenti le nostre vive condoglianze e per i cari scomparsi il nostro suffragio.

S. MART. DE' CALVI-LENNA

CRONACA. Nel mese scorso abbiamo avuto dolorose scomparse che meritano di essere segnalate. La prima è del Signor Paganoni Domenico (Tomè) di anni 51, della frazione Coltura, avvenuta il 20 febbraio.

Era solamente da una ventina di giorni ritornato dalla Francia ammalato. Trasportato a Bergamo alla Clinica Gavazzeni gli venne riscontrata un'ulcera maligna al ventricolo.

Volle egli stesso essere sottoposto ad una operazione chirurgica, ma inutilmente per la diffusione del processo del male.

Ricondotto a casa in seno alla sua famiglia si spegneva serenamente col conforto della fede, balsamo invocato agli atroci dolori, coronando con una santa morte dinanzi al cospetto di Dio una vita laboriosa e cristiana.

Lascia nel lutto e nel dolore la mamma, la moglie e 4 figlie.

Elbe decorosi e commoventi funerali con partecipazione di numerosi concittadini e conoscenti che amavano e stimavano il povero Domenico.

Ai famigliari e parenti tutti sentitissime condoglianze ed il cristiano conforto che il loro caro defunto sarà dal Cielo novello angelo custode.

La seconda scomparsa è del Sig. Ambrosioni Ernesto di Cornamena, di anni 76, avvenuta il 21 febbraio.

Della sua vita longeva trascorse 15 anni in Algeria (Africa) e da soli due anni si trovava con noi avendo voluto chiudere in pace i suoi giorni nel paese natio in mezzo ai suoi cari.

Se l'Ambrosioni fu l'uomo del lavoro assiduo e costante tuttavia volle essere soprattutto il cristiano che, anche lontano dalla patria in terre ove la religione nostra è poco conosciuta, si mantenne fedele ad essa nell'osservanza e nella pratica.

Idolo certamente ricompenserà ora in Cielo la sua rettitudine e bontà di vita.

Ai parenti l'espressione sincera del nostro cordoglio.

TRASFERIMENTO. Il nostro cordiale saluto e l'augurio più sincero di ogni bene al Sorvegliante stradale Sig. Donati Marino che in questi giorni venne trasferito ad esercitare il suo alto ufficio a Clusone.

PRO ASILO. Sig. Mocchi lire 20; Sigg.ri Donati Giuseppe e Stefano per onorare la memoria del parente defunto, Sig. Paganoni, lire 50.

Ringraziamenti.

S. MART. DE' CALVI-PIAZZA

FUNERALI DELL'AUTANTE DI BATTAGLIA. — Giusta e bene meritata dimostrazione di stima e di affetto si ebbe il 5 corrente la salma del compianto Aiutante di Battaglia Alpino Calegari Michele detto Mico.